



Uso diserbanti e prodotti fitosanitari



Dal 4 Agosto 2015, con [DGR n. 821 del 04/08/2015](#), la **Regione Toscana** ha vietato l'utilizzo del diserbante con glifosato nelle aree extra agricole, in applicazione della legge regionale n.36/1999, che disciplina l'impiego dei prodotti fitosanitari ad azione diserbante per scopi non agricoli, consentendo il solo impiego di prodotti non appartenenti alle classi molto tossici, tossici e nocivi.

Sul territorio regionale, il glifosato è la sostanza attiva più venduta per uso agricolo dopo lo zolfo, con oltre 100 tonnellate.

Nonostante la complessità delle analisi che richiede la determinazione del glifosato, la Toscana è una delle poche realtà in cui questa sostanza è ricercata nelle acque. Infatti ARPAT, nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità delle acque l'ha rilevata, individuandola in più del 60% dei campioni analizzati per questa sostanza, e le concentrazioni rilevate nelle acque superficiali sono risultate talvolta particolarmente elevate (fino a 2 µg/L).



[Consulta la notizia sul sito di ARPAT](#)

Il provvedimento fa seguito alla decisione dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS) che ha dichiarato questa sostanza come "probabile cancerogena per l'uomo", classificandola "2A".

Il **Ministero della Salute** - Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione - ha emanato un decreto ([D.D. del 9 agosto 2016](#)) che revoca le autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate in associazione con il coformulante ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791-26-2) e modifica le condizioni d'impiego dei restanti prodotti fitosanitari.

Per ulteriori approfondimenti, scarica la brochure: "[Prodotti fitosanitari: rischi e corretto impiego](#)" del Servizio Fitosanitario della Toscana

Per ulteriori informazioni:

Regione Toscana - [Servizio Fitosanitario](#)